

■ **AMBIENTE** I dati Arpascal sul 2018

Fogna a mare Punti inquinati in lieve aumento

di **VALERIO PANETTIERI**

COSENZA – Ventisette Comuni costieri su centododici con punti balneazione non conformi nel 2018. Un dato in leggerissimo peggioramento: nel 2017 i Comuni interessati erano 22. In termini percentuali invece nulla cambia: il 20% delle aree analizzate è risultato non conforme. I dati principali del report Arpascal sulla balneazione, che raccoglie tutte le analisi effettuate nell'arco dell'anno trascorso, raccontano di una Regione con la maggioranza delle sue acque "sicure", ma con problemi di inquinamento concreti dovuti a depuratori, fogne e scarichi nei torrenti. Da segnalare anche i divieti permanenti con i nuovi ingressi di alcuni punti dell'area di Reggio Calabria, storicamente inquinati e mai risanati e da quest'anno interdetti in maniera definitiva. Tra questi c'è anche la zona intorno il lido comunale. Gli aumenti più consistenti di aree inquinate, anche in via temporanea, sono a Cosenza e Vibo Valentia con un incremento del 2,33% e dello 0,4%. Migliorate Reggio Calabria e Crotone, Catanzaro invece può esultare: il 100% dei campioni è risultato conforme.

REGGIO CALABRIA – Divieto permanente nelle zone Gallico-limoneto e lido Mimmo. E ancora: Pentimele, Circolo nautico, il pontile nord e sud del lido comunale, villa Zerbi, Pellaro - Lume, l'area a nord del torrente Annunciata e il delta del fiume Mesima. A questi si aggiunge anche Brancaleone, dove i problemi di depurazione stanno compromettendo in maniera anche grave la qualità del mare.

VIBO VALENTIA – Sono sei i punti non conformi della provincia: Briatico (Località Cocca); Nicotera (200 metri a destra del fiume Mesima); Pizzo (zona Hotel Grillo e Porticciolo); Vibo Valentia (Fosso industriale di Porto Salvo e 200 metri a destra del torrente Traniti); di questi il rischio permanente di non balneabilità è per Briatico e Nicotera.

CROTONE – Diversi i punti segnalati in provincia di Crotone. E quasi tutti su campioni prelevati in pieno agosto. In tutti casi le situazioni si sono risolte in poche settimane e sono state classificate come "inquinamento di breve durata". C'è Crotone (500 mt fiume Neto e Camping Alfieri), Cirò (Cervana e canale Artino), Crucoli

(torrente Cassia), Strongoli (Casello 2017), Isola Capo Rizzuto (torrente Acquavrara).

CATANZARO – Incredibile ma vero: Catanzaro è l'unica delle province calabresi a non registrare problemi secondo le analisi dell'Arpascal. Il 100% dei punti analizzati è risultato conforme alla balneazione. Ci sono, però, punti interdetti in maniera permanente: in prossimità delle foci del fiume Bagni e del fiume Amato, nel tratto di costa tra il Pontile in area ex Sir e la foce del Torrente Turrina. «Per motivi di sicurezza» scrive Arpascal anche «ulteriori 100 metri a destra del pontile sito in area ex Sir».

COSENZA – Tanti i pun-

Uno scarico non conforme all'uscita di un impianto di depurazione

ti che hanno sfiorato i limiti, settantacinque per essere precisi, su oltre mille e cento analizzati. Sono quasi tutti concentrati sul Tirreno, dove ci sono anche i punti definitivamente interdetti. Stiamo parlando di Praia a Mare, nell'area vicino la ex Marlane e Fuscaldò nei 150 metri a sinistra del torrente Maddalena. Per il resto i tecnici Arpascal hanno rilevato sforamenti temporanei a Paola, San Lucido, Scalea, Amantea, Corigliano-Rossano, Villapiana, Rocca Imperiale, Belmonte e Falconara Albanese.